

“CON PASSO SICURO”

STATO DELL'ARTE E NUOVE PROPOSTE  
PER UN ESCURSIONISMO CONSAPEVOLE E SICURO

ATTI DEL CONVEGNO DI SANTA MARGHERITA LIGURE 23 SETTEMBRE 2010



CLUB ALPINO ITALIANO  
COMITATO SCIENTIFICO LIGURE PIEMONTESE

2010

## I SENTIERI DELL'ARTE SUI MONTI DELLA VALSESIA

*Roberto Fantoni, Silvano Pitto e Ovidio Raiteri*

CAI sezione di Varallo, commissione "Montagna antica montagna da salvare"

"Montagna antica Montagna da salvare" è nata come commissione della sezione di Varallo del CAI nel 1972 per svolgere attività di recupero di strutture di servizio e di edifici religiosi e civili di valore artistico o storico ubicati nelle terre alte valesiane, in frazioni o in alpeggi raggiungibili solo da mulattiere e sentieri (fig. 1). Negli anni successivi la commissione, che è tuttora attiva, ha differenziato la propria attività, estendendo il proprio campo di intervento anche alla valorizzazione delle opere salvaguardate e alla condivisione degli obiettivi del progetto con i soggetti locali.

### LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO

Il primo di una lunga serie d'interventi distribuiti su tutto il territorio valesiano è stato realizzato nel 1973 sulla cappella di San Bernardo all'alpe Oro nel territorio di Rossa, a 1263 m di altitudine, in quella valle del Cavaione che grazie al suo consistente patrimonio artistico diverrà la valle simbolo delle molteplici attività svolte dal gruppo. Nel corso degli anni sono stati eseguiti un'ottantina di interventi di salvaguardia, indirizzati prevalentemente verso oratori frazionali, cappelle *ad orandum* e piloni viari con un'età di costruzione o di ristrutturazione compresa tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Novecento; agli interventi strutturali sono stati talora associati lavori di restauro delle opere pittoriche eseguiti con l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte. Altri interventi sono stati dedicati a edifici rurali di particolare valore storico ed architettonico (costruzioni in legno tardomedievali), edifici di servizio (lavatoi, mulini, forni e segherie) e al ripristino di alcuni tratti della rete viaria locale di particolare valenza storica.

### LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Dagli anni Novanta la commissione si è fatta promotrice anche della valorizzazione del

patrimonio storico e artistico, affiancando agli interventi di conservazione anche diverse attività di divulgazione. Nel 1992, per promuovere la fruizione turistica delle località culturalmente più interessanti della valle, sono stati selezionati dieci itinerari ribattezzati "Sentieri dell'arte", lungo i quali sono ubicati molti edifici salvaguardati. La commissione, nel mese di agosto, programma il calendario delle escursioni guidate lungo questi dieci itinerari. Nell'annuale "Giornata dell'arte" viene proposto nel mese di maggio, a rotazione, uno dei sentieri. Nel 1997 si è pensato ad uno strumento in più per farli conoscere, dedicando, di anno in anno, ad ognuno di essi, un poster-arte riprodotto affreschi o quadri presenti in alcuni edifici religiosi dislocati lungo il percorso. Tale poster, in elegante veste tipografica, viene presentato ufficialmente con un'apposita cerimonia.

Per promuovere gli interventi eseguiti per la conservazione del patrimonio artistico è stata allestita una mostra fotografica (in progressivo aggiornamento), che è stata esposta nelle principali località della Valsesia e in diverse città della pianura lombarda e piemontese (Milano, Torino, Novara e Vercelli). Le attività della commissione sono state pubblicizzate da due convegni, svolti a Borgosesia nel 1997 e nel 2002, e da numerose conferenze.

Ultimo obiettivo postosi dal gruppo è la condivisione delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico con gli abitanti delle frazioni ubicate lungo i sentieri dell'arte. Con questo scopo è nato nel 1997 il "Premio al fabbricere di montagna", conferito simbolicamente ogni anno ad uno dei custodi degli oratori che sorgono in centri abitati privi di servizio stradale. L'iniziativa costituisce una forma di riconoscimento e di ringraziamento pubblico, a cadenza annuale, a chi contribuisce al decoro e alla conservazione del patrimonio artistico valesiano. I volontari del CAI, componenti la commissione, costituiscono soggetti "migratori" operanti solo temporaneamente su una parte del territorio, che successivamente lasciano per partecipare ad altri progetti. I sentieri sono stati quindi "restituiti" agli

operatori locali, che da alcuni anni curano la manutenzione della rete viaria e gestiscono una

parte delle escursioni guidate, riappropriandosi del territorio e della sua conoscenza.

#### La salvaguardia del patrimonio storico ed artistico



Interventi conservativi

#### La promozione culturale



Sentieri dell'arte

Poster arte



Giornate dell'arte



Convegni, conferenze, mostre



#### La condivisione degli obiettivi



Premio al fabbricere

Fig. 1 – Gli interventi della commissione “Montagna antica Montagna da salvare”

### I SENTIERI DELL'ARTE SUI MONTI DELLA VALSESIA

I sentieri dell'arte si sviluppano lungo percorsi poco impegnativi, per lo più tracciati dalla Commissione Segnaletica (CAI Sezione di Varallo, 1979, 1985, 1992, 2002). Il punto di partenza è sempre ubicato in località raggiungibili da strade, mentre il percorso si snoda quasi esclusivamente lungo mulattiere e sentieri. Il dislivello è limitato e non raggiunge mai valori superiori ai 700 metri.

Alcuni sentieri raggiungono, in prossimità della massima distanza dal punto di partenza e di rientro, strutture ricettive in cui è possibile, nella stagione estiva, pranzare ed eventualmente pernottare. Anche lungo i percorsi che ne sono sprovvisti non è comunque inusuale trovare ristori organizzati

spontaneamente dalle famiglie residenti nelle frazioni o negli alpeggi, soprattutto in occasione delle “giornate dell'arte”.

La maggior parte dei sentieri si sviluppa su percorsi completamente circolari; in pochi altri il rientro avviene lungo lo stesso percorso dell'andata. In occasione delle visite guidate in quasi tutti i sentieri si può entrare negli edifici di culto, grazie alla disponibilità dei fabbricieri di oratori e cappelle frazionali. Lungo il Sentiero “Val Vogna- Alta Via dei Walser” è possibile visitare anche un museo etnografico ospitato in una casa in legno del Cinquecento.

I dieci sentieri sono distribuiti in tutte le valli del Sesia; due in val Mastallone (Cervatto e Rimella), quattro in val Grande (val Vogna, Campertogno, Rassa e Scopa) e quattro in val Sermenza

(Boccioleto, Piaggiogna di Boccioleto, Rossa e Cerva di Rossa) (fig. 2). La copertura geografica è ampia, ma ancora più ampia è la tipologia dei percorsi proposti (fig. 3). La Valsesia, grazie alle numerose forme di cultura materiale ancora conservate, coniugate ad un'estrema ricchezza di fonti documentarie, costituisce infatti uno splendido laboratorio di cultura alpina. I sentieri, a

seconda del luogo in cui sono tracciati e delle diverse emergenze storiche ed artistiche, sono raggruppabili in tre tipologie principali: quelli che raccordano esclusivamente insediamenti permanenti ubicati in valli laterali, quelli che raggiungono le stazioni inferiori di alpeggio e quelli che salgono a santuari mariani.

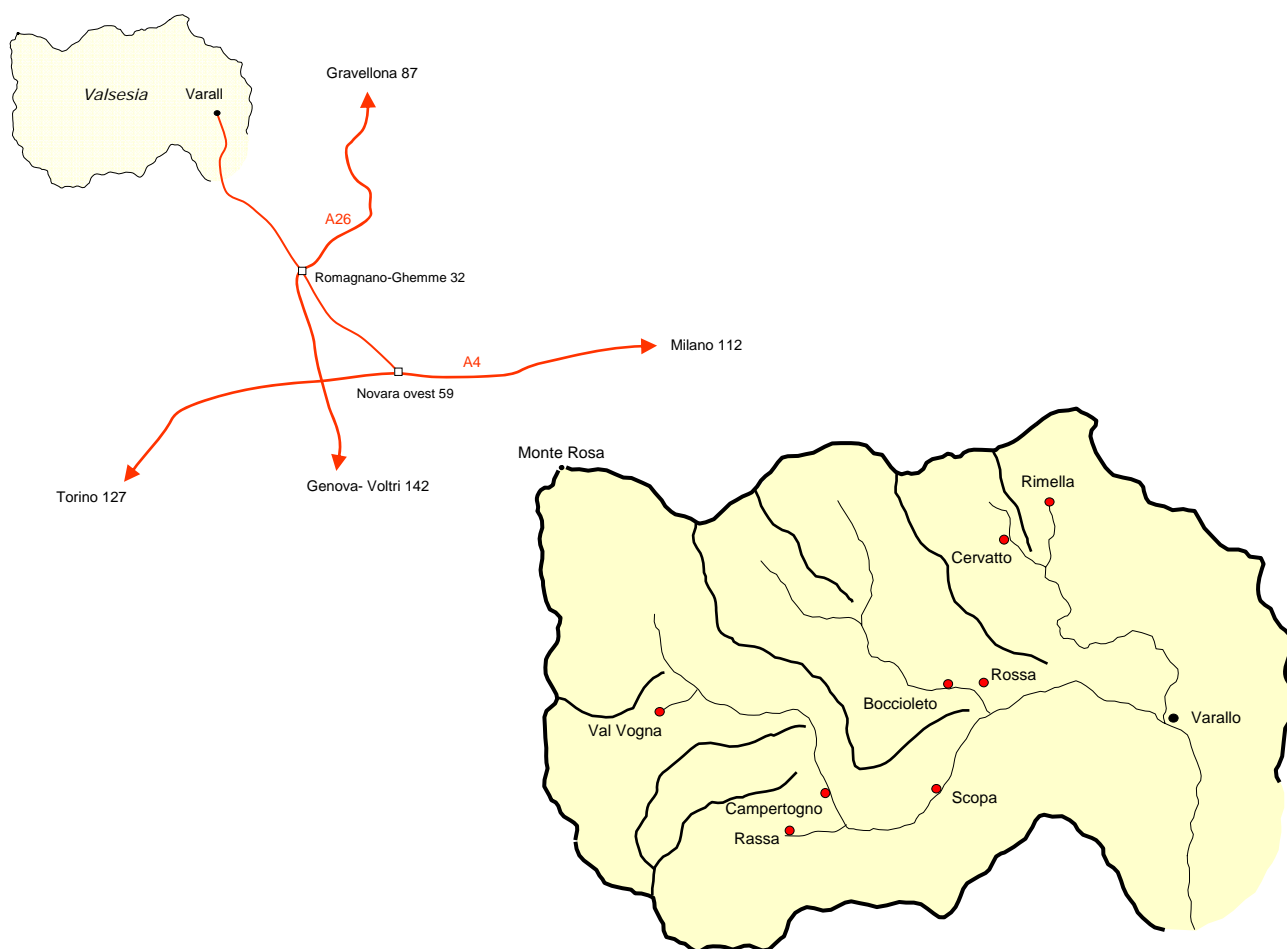


Fig. 2 – Ubicazione dei Sentieri dell'arte

### I sentieri degli insediamenti permanenti.

Il processo di popolamento della montagna valesiana, che concluse la fase di dissodamento iniziata attorno al Mille nelle aree di pianura, si realizzò in un periodo abbastanza lungo ad opera di coloni walser e valesiani. Il progetto colonico è chiaramente espresso negli atti di fondazione dei nuovi insediamenti. Nel 1270 il capitolo di S. Giulio d'Orta concedeva a titolo enfiteutico a coloni walser l'alpe Rimella affinché vi potessero costruire case e mulini e impiantare prati e campi. Un'espressione simile era utilizzata nel 1420 dai testimoni al processo informativo sulle alpi del Vescovo di Novara in alta Valsesia, che asserivano che su queste alpi trasformate in insediamenti

permanentemente i coloni creavano *casamenta et haedificia ac prata et campos* (Fantoni, 2007).

Dopo aver costruito case e mulini, trasformato boschi ed incolti in campi e prati, i coloni eressero i primi edifici religiosi. Tra Quattrocento e Cinquecento, oratori e cappelle sorsero in ogni insediamento permanente, anche nei modesti poderi unifamiliari, e furono affrescati ad opera di committenze private ed individuali, laiche ed ecclesiastiche, attestate da fonti documentarie e da iscrizioni sugli stessi affreschi.

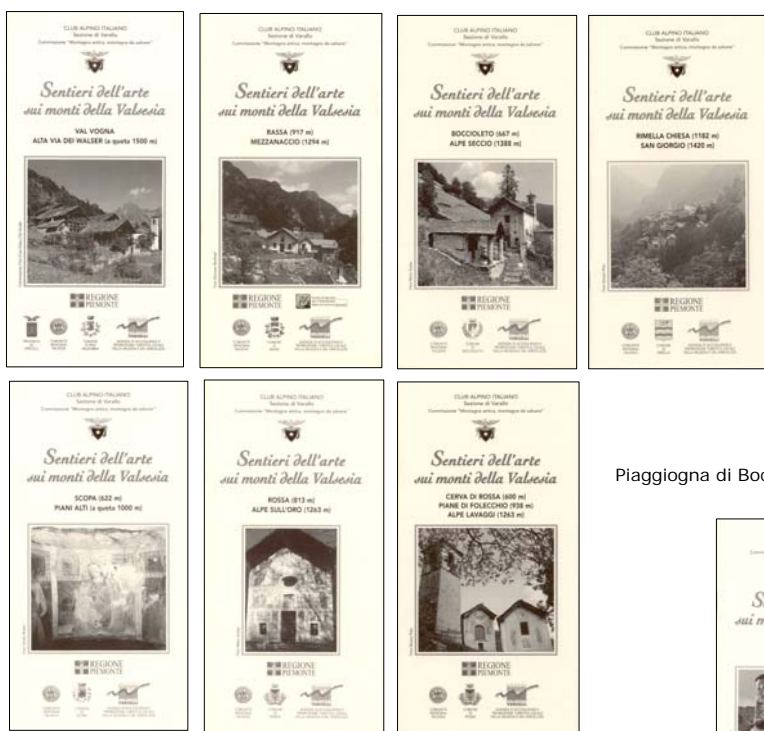
Nel corso del Seicento e del Settecento si verificò in tutto il territorio valesiano un forte rinnovamento dell'architettura religiosa. In alcuni insediamenti i nuovi edifici furono eretti a fianco

dei precedenti, ma generalmente la riedificazione avvenne direttamente sopra il vecchio edificio, che fu inglobato nella nuova costruzione, trasformato o distrutto.

I sentieri sono ubicati in aree di insediamento walser (Rimella), interetnico (val Vogna) o valesiano (Bocchieleto, Rassa). Lungo questi sentieri è possibile osservare diversi tipi di edifici religiosi, case rurali e strutture di servizio (mulini, segherie, forni). Alcuni sentieri sono caratterizzati dalla presenza di cappelle con affreschi del Quattrocento e Cinquecento (Bocchieleto – Alpe Seccio); in altri gli edifici religiosi osservabili sono

prevalentemente legati alle ricostruzioni avvenute nel Sei-Settecento e nell'Ottocento (Rimella Chiesa – San Giorgio; Rassa-Mezzanaccio). In altri infine l'attenzione è dedicata prevalentemente agli edifici civili e rurali eretti a partire dal periodo di fondazione degli insediamenti (Val Vogna -Alta via dei Walser).

Quasi tutte le escursioni si chiudono con il rientro nel capoluogo, con la visita alla chiesa parrocchiale e ai Musei parrocchiali, che sono stati allestiti per raccogliere le opere d'arte provenienti da oratori frazionali (Ballarè, 2004).



**I percorsi nelle valli con insediamenti permanenti**

Val Vogna. Alta via dei walser (a quota 1500 m)  
Rassa (912 m) – Mezzanaccio (1294 m)  
Bocchieleto (667 m) – Alpe Seccio (1388 m)

**I percorsi dei santuari mariani**

Campertogno (815 m) – Cangelo (1364 m)  
Piaggionna di Bocchieleto (760 m) – Santuario Madonna del Sasso (1250 m)  
Cervatto (1022 m) – Madonna del Balmone (1370 m)



**I percorsi degli alpeggi**

Scopa (622 m) – Piani Alti (a quota 1000 m)  
Cerva di Rossa (600 m) – Piane di Folecchio (938 m) – Alpe Lavaggi (1263 m)  
Rossa (813 m) – Alpe sull'Oro (1263 m)

Fig. 3 – Le copertine delle guide ai Sentieri dell'arte, raggruppate per tipologia di sentiero

**I sentieri degli alpeggi**

Altri sentieri partono dagli insediamenti di fondovalle e raggiungono insediamenti di versante e stazioni inferiori di alpeggio. Lungo questi sentieri (Scopa – Piani Alti; Rossa - Alpe Oro; Cerva di Rossa - Alpe Lavaggi) si possono osservare le forme di gestione del territorio di queste comunità agro-pastorali. Attorno al nucleo abitato, costituito da case che accorpavano le funzioni civili e rurali gli atti notarili del

Quattrocento e Cinquecento presentano un uso del territorio caratterizzato da orti, campi, limidi, gerbidi, prati, meali, pasquate, trasari e pascoli, che denunciano chiaramente la vocazione agricola e pastorale della comunità. Negli inventari cinquecenteschi gli utensili per la lavorazione dei campi figurano a fianco di quelli per l'allevamento e la fienagione: in un elenco di beni della famiglia Viotti di Rima del 1563 sono significativamente citati in sequenza una *sappa* e una *ranza*. I diversi

apezzamenti di terra si distribuivano generalmente in fasce concentriche attorno al villaggio. Gli orti erano ubicati quasi esclusivamente presso le case; i campi e i prati nelle immediate vicinanze del paese; le pasquate, voce locale con cui si identificano i maggenghi, nella fascia intermedia; i pascoli e gli alpeggi nelle zone più lontane ed alte *campos* (FANTONI, 2007). Anche lungo questi sentieri, come pure nelle pasquate e nelle diverse stazioni d'alpeggio, si possono osservare cappelle erette ed affrescate a partire dal tardo medioevo.

### I sentieri dei santuari mariani

In molte comunità, a fianco di chiese parrocchiali e oratori frazionali, sorsero santuari mariani, verso cui si indirizzò la devozione popolare. A questi santuari, che sorgono in località isolate lungo mulattiere dirette alle stazioni superiori d'alpeggio, sono dedicati tre sentieri (Campertogno - Cangello; Piaggiogna di Boccioleto – Santuario Madonna del Sasso; Cervatto – Madonna del Balmone). La sacralità del percorso è spesso sottolineata dalla presenza di *Viae Crucis*, con cappelle talora sovrimposte a precedenti edifici religiosi, che scandiscono il percorso per il santuario o tra due santuari ubicati a diversa quota.

### Visite guidate



### Strumenti di supporto alle visite individuali



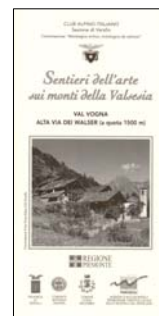
Tabelloni al punto di partenza dei sentieri



Cartelli direzionali



Guide alle escursioni



Cartelli descrittivi lungo il percorso

Fig. 4 – Visite guidate e materiale di supporto alle escursioni individuali

### LA FRUIZIONE

Nella “Giornata dell’arte” che si svolge ogni anno nell’ultima domenica del mese di maggio o nelle prime domeniche di giugno, viene presentato, a rotazione, un itinerario. Queste escursioni, gestite

direttamente dalla sezione CAI di Varallo, sono guidate da diversi accompagnatori con competenze specifiche nel settore storico-artistico-culturale e in quello naturalistico. Tutti gli itinerari sono poi replicati nel corso del mese d’agosto, secondo un calendario concordato con comuni, aziende

turistiche, pro loco ed associazioni culturali locali, che forniscono le guide alle escursioni.

Da alcuni anni gli itinerari sono entrati anche nel calendario delle attività di altre sezioni CAI, che svolgono l'escursione con propri accompagnatori o con guide fornite dalla sezione di Varallo. Dedicano la loro attenzione a questi itinerari soprattutto quelle fasce di escursionisti culturalmente attenti, che prediligono sentieri facilmente accessibili, come i gruppi Seniores costituiti presso alcune sezioni delle grandi città di pianura. Sono pure percorsi da gruppi di ragazzi dell'Alpinismo Giovanile e da scolaresche.

Questi percorsi sono utilizzati anche da altre associazioni; sono inseriti in diversi circuiti di visita, come quelli realizzati localmente nell'ambito dell'ecomuseo della Valsesia; sono utilizzati per escursioni nei programmi di corsi nazionali o regionali TAM (Tutela Ambiente Montano) e di formazione o aggiornamento di Operatori Naturalistici e Culturali (ONC) del CAI. I "Sentieri dell'arte" sono infine utilizzati come escursioni durante convegni tematici organizzati in Valsesia da associazioni culturali locali e nazionali.

La commissione ha predisposto inoltre tutto il materiale di supporto necessario alle escursioni individuali, costituito da cartelli in loco e da guide cartacee (fig. 4). In corrispondenza dei punti di partenza di ogni sentiero è collocato un tabellone, con una carta topografica su cui è indicato il percorso. In corrispondenza delle emergenze storiche ed artistiche più significative è presente un cartello descrittivo realizzato nel 2006 in occasione dell'inserimento dei "Sentieri dell'arte" nel progetto "Le valli della fede" realizzato dalle Comunità Montane Valle di Mosso, Valsessera, Valsesia e Cusio-Mottarone. Sono infine disponibili guide dettagliate di ogni sentiero realizzate dai membri della commissione in collaborazione con studiosi locali di storia e di storia dell'arte. Un altro opuscolo raccoglie le descrizioni sintetiche di tutti i sentieri. I testi, reperibili presso la sede varallese del CAI e presso l'Ufficio Turismo Valsesia (agenzia di Varallo), sono ripresi integralmente o parzialmente in numerosi siti *web* legati al territorio o al mondo escursionistico.

## CONCLUSIONI

Partecipa alle escursioni guidate o percorre individualmente i sentieri dell'arte un numero sempre crescente di persone (attualmente stimabile in un migliaio all'anno). La fruizione dei sentieri, per la loro stessa impostazione, è caratterizzata da

un cammino lento. La commissione "Montagna antica Montagna da salvare" ha selezionato per i "Sentieri dell'arte" tracciati percorribili con una sicurezza sicuramente superiore a quella con cui si cammina lungo i marciapiedi di una città di pianura.

## BIBLIOGRAFIA

Ballarè E. (2004) - *San Giacomo Maggiore Campertogno. Inventario del Museo*. pp. 144.

CAI Sezione di Varallo (1973) - *Guida degli itinerari escursionistici della Valsesia. Vol. 1. Comuni di Alagna V. e Riva Valdobbia*. Comunità Montana "Valsesia", pp. 63.

CAI Sezione di Varallo (1985) - *Guida degli itinerari escursionistici della Valsesia. Vol. 2. Comuni di Mollia – Campertogno – Piode – Pila – Scopello – Scopa – Balmuccia – Vocca*. Comunità Montana "Valsesia", pp. 110.

CAI Sezione di Varallo (1992) - *Guida degli itinerari escursionistici della Valsesia. Vol. 3. Comuni di: Rossa-Bocchieleto-Rimasco-Rima S. Giuseppe-Carcoforo*. Comunità Montana "Valsesia", pp. 96.

CAI Sezione di Varallo (2002) - *Guida degli itinerari escursionistici della Valsesia. Vol. 4. Val Mastallone. Comuni di: Cravagliana-Sabbia-Cervatto-Fobello-Rimella*. Comunità Montana "Valsesia", pp. 64.

De Vecchi P.C., Associazione "Amici di Rassa-Cruggia da Spinfoj, Pitto S., Fantoni R. e Soster M. (s.d., ma 2005) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Rassa (917 m)- Mezzanaccio (1294 m)*. CAI Varallo, Commissione "Montagna Antica, montagna da salvare", pp. 17.

De Vecchi P.C., Pitto S. e Soster M. (s.d., ma 2005) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Campertogno (815 m) – Cangello (1364 m)*. CAI Varallo, Commissione "Montagna Antica, montagna da salvare", pp. 17.

Fantoni R. (2007) – *Le comunità di frontiera ecologica della Valsesia medievale*. In Fantoni R. & Ragozzi J. (a cura di), "La gestione delle risorse nelle comunità di frontiera ecologica. Allevamento e cerealicoltura nella montagna valsesiana dal Medio Evo al nuovo millennio. Atti del convegno di Carcoforo, 11 e 12 agosto 2007", Gruppo Walser Carcoforo, pp. 15-20.

Fantoni R., Carrara P., Carrara L. e Soster M. (s.d., ma 2003) - *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Piaggiogna di Bocchieleto (760 m)- Santuario Madonna del Sasso (2150 m)*. CAI Varallo, Commissione "Montagna Antica, montagna da salvare", pp. 17.

Fantoni R., Carrara L., Carrara P. e Soster M. (s.d., ma 2004) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Boccioleto (600 m)- Alpe Seccio (938 m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, pp. 16.

Fantoni R., Cucciola P., Pitto S. e Soster M. (s.d., ma 2004) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Rossa (813 m - Alpe Sull'Oro (1263 m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, pp. 14.

Fantoni R., Perotti M., Cucciola P., Pitto S., Raiteri O. e Soster M. (s.d., ma 2004) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Cerva (600 m )- Piane di Folecchio (938 m) - Alpe Lavaggi (1263 m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, pp. 16.

Fantoni R., Pitto S., Raiteri O., Topini G. e Soster M. (s.d) - *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Scopa (622 m) - Piani Alti (a quota 1000*

*m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, pp. 16.

Fantoni R., Pizzetta S., Pitto S. e Amministrazione comunale di Rimella (2006) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Rimella Chiesa (1182 m)- San Giorgio (1420 m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, pp. 20.

Ferla A. e Soster M. (s.d.) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Rimella. Val Vogna. Alta via dei walser (a quota 1500 m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, s.i.p.

Raiteri O., Jonfer M.L., Giacobino E., Perotti M., Pitto S. e Soster M. (s.d.) – *Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia. Cervatto (1022 m) - Madonna del Balmone (1370 m)*. CAI Varallo, Commissione “Montagna Antica, montagna da salvare”, pp. 16.